

Pedoni investiti dalla polvere. L'assessore D'Alessandro: "Anche li toglieremo la vecchia pavimentazione"

Via Nazionale, riapre il Traforo

Ma la sabbia usata per i lavori, sollevata dalle auto, lo fa richiudere per un'ora

**GABRIELE ISMAN
ELIDA SERGI**

DOPO 40 giorni di lavori, da ieri il traforo che collega via Nazionale a via del Tritone è tornato ai romani. Nuova la luce — 276 proiettori a cura dell'Acea, e la differenza si nota — completata la pulizia e, soprattutto, nuova la pittura, bianca nella volta e grigia nella parte vicina ai marciapiedi, che, secondo Italcementi e Cim, avrà ridotto l'inquinamento del 30-40 per cento. "Un luogo che era nero — ha detto il sindaco Veltroni ieri all'inaugurazione — ora è luminoso, e lo spirito è lo stesso del Palazzo delle esposizioni: tanta luce e una forte impressione di modernità". Ma dopo un po' un'inconveniente: la sabbia la-

sciata per asciugare i lavori si alzava ad ogni passaggio di macchina investendo i pedoni che dovevano fuggire tossendo. E così il tunnel è stato richiuso per un'ora. Il tempo di innaffiare la pavimentazione.

Nel traforo, aperto nel 1905 resteranno i sampietrini, ma solo per ora: "Questo tratto di strada — spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giancarlo D'Alessandro — non è dissestata, ma stiamo aprendo le conferenze di servizio per i lavori in via Nazionale, dove i cantieri apriranno a inizio 2008, e affronteremo la questione sampietrini anche nel traforo. Personalmente sono favorevole a toglierli anche da qui". E Veltroni conferma: "Sarebbe opportuno toglierli". "Da anni volevamo fare qualcosa a Roma

— dice Enrico Borgarello, direttore Ricerca e sviluppo di Italcementi — e in soli 40 giorni i lavori sono stati completati". "La pittura fotovoltaica, già sperimentata nella chiesa di Richard Meier a Tor Trc Teste — aggiunge Massimo Bernardoni, responsabile Ricerca della Cim — aiuterà nella lotta all'inquinamento, e da metà settembre inizieremo anche i monitoraggi". E se i sampietrini rischiano di scomparire dal traforo, di certo non torneranno a via Condotti. "Il direttore dell'Ufficio Città storica Gennaro Farina ha convenuto con noi sull'inutilità della striscia larga 80 centimetri di sampietrini lungo il marciapiede prevista nei lavori in corso sulla nostra strada. E quindi sono stati eliminati dal progetto" racconta Gianni Battistoni, presi-

dente dell'associazione Via Condotti, dove la posa delle pietre in basalto era appena cominciata. Peccato che non si trattasse dei sampietrini romani, ma vietnamiti. "Costano meno e sono più facili da lavorare" spiegava l'altro giorno il carpentiere che li stava posando. "Da anni — accusa Danilo Nuccetelli, ex assessore del municipio I ed esperto in sampietrini — il Comune toglie i sampietrini dalle aree più significative della città e non ne acquista di nuovi. Da 5 anni a questa parte è stato introdotto l'utilizzo della selce di provenienza asiatica, di qualità inferiore e meno costose per gli appaltatori: 35 euro al metro quadrato per la pietra tradizionale, 20-25 quelle asiatiche. E soprattutto Amnesty International ha condannato il Vietnam e altri paesi dell'area per l'utilizzo di bambini schiavi nelle cave".



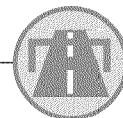
LAVORI
A destra, il tunnel del Traforo riaperto dopo i lavori. Qui sopra, il cantiere di via Condotti



sampietrini

TRAFORO

Riaperto al traffico il Traforo di via Nazionale dopo i lavori. Li saranno tolti i sampietrini, come a via Nazionale dove i lavori cominceranno nel 2008



VIA CONDOTTI

Anche in via Condotti saranno tolti i sampietrini "vietnamiti" che dovevano essere posti, come ricordo di quelli originali, ai lati della strada